

UNA LICITA "DUBBIA"

All'ultimo torneo del mio circolo si è verificata la seguente mano.

La mia compagna, in Sud apre di 1 Fiori (da quinta nobile)

Ovest interviene con 1 Picche

Io, in Nord, con A K x x a picche
 A x x a cuori
 A 10 x x a quadri
 10 x a fiori dico contro

Est passa

Sud dice 2 Fiori

Ovest passa

Ed io concludo a 3 SA

Attacco di Est di piccola picche e scende il morto con D x a picche
 K J 10 a cuori
 K J x a quadri
 K x x x x a fiori

Fatti quattro conti individuo i punti mancanti in Ovest e quindi, preso di Donna di Picche al morto, effettuo un primo Impasse a Quadri, che va male, dato che la Donna era in Est. che ritorna, ovviamente ancora a Picche. Preso in mano, elimino le quadri (divise 3/3), rimanendo in mano, quindi, cuori al Re e secondo impasse alla Donna (presumibilmente in Ovest) che invece si trovava ancora in EST che, cambiando gioco (per fortuna, pur avendo ancora una picche), mette in tavola la Donna di Fiori, lasciata che viene presa dall'Asso, ormai secco, di Ovest.

In totale, cedendo alla fine una picche, totalizzo 3 Q, 2 C, 1 F, 3 P.

Finita la mano (3 SA fatte rispetto al 3 SA + 1 di tutta la sala) guardo la mano di Ovest che presenta:

J x x x a picche
 x x x a cuori
 x x x a quadri
 A x x a fiori

Ora è pacifico che ognuno possa dichiarare come vuole, ed Ovest non è un principiante (anzi!) e qualche volta fa licite strane o dubbie (ma forse è solo una mia sensazione) ma è anche vero che l'intervento mi ha fatto adottare una linea di gioco che magari, senza informazioni avrei fatto ugualmente al tavolo, ma con l'intervento a Picche ho avuto informazioni che mi hanno indotto in errore.

CONCLUSIONI

Il compagno (in EST) si è comportato bene, data la carta d'attacco, ma il dubbio che Ovest non si sia comportato, bridgisticamente parlando in modo ETICO, mi rimarrà per sempre.

Preciso, peraltro, che non ho chiamato l'Arbitro (dato che come ex Arbitro cerco sempre di evitarlo e quando lo faccio è solo per chiarire, le tipiche situazioni: le fuori turno, le licite insuffic, ecc), ma se da Arbitro fossi stato chiamato al tavolo, non nascondo non avrei saputo difendere i diritti del giocatore, perché tali li ritengo, in considerazione dell'aver, volutamente, indotto in errore un av-

versario.

Quel torneo l'avevo già perso almeno cinque mani prima, ma sentirmi dire (anche e soprattutto dalla mia compagna) che tutti hanno fatto 3 SA+1 ed io no, non è molto piacevole.

Ma al di là del piacevole o meno, se il bridge consente tali possibilità ma li consente? E il nostro codice (è qui che chiedo lumi al nostro Maurizio Di Sacco) cosa prevede al fine di consentire a me di non passare al "burraco" e ad un neofita di fare domande imbarazzanti al suo insegnante?

Grazie per l'attenzione ed un caro saluto a tutti i collaboratori delle Federbridge che con la loro dedizione, cercano di evitare, fra l'altro, che il BRIDGE si trasformi in una partita a poker.

Cordiali saluti.

Giuseppe Ivancigh

Caro Giuseppe,

la risposta che chiede necessita di essere un pochino articolata, dato che la valutazione sui fatti narrati ha varie sfaccettature.

Debbo cominciare con il dire che il riferimento alla presunta violazione dell'etica bridgistica è inappropriato, dato che se è possibile, come vedremo, parlare di violazione di una qualche norma, non di norma comportamentale si tratta, sebbene proprio da aspetti "sociali" sia nata.

La norma alla quale faccio riferimento è quella sulle psichiche, le quali, come dovrebbe essere ben noto, sono vietate nei tornei locali, ovvero quelle manifestazioni – ivi inclusi i simultanei – che si svolgano nell'ambito di circolo.

La licita che Lei propone è certamente una psichica, dato che non conosco nessuna coppia che abbia quale accordo un intervento con carte come quelle (se tuttavia così fosse, l'accordo, pur lecito, dovrebbe allora essere portato a conoscenza degli avversari per il tramite di un doveroso "alert"), e, atteso che i giocatori in questione abbiano degli accordi normali, l'interferenza di Ipicche con quelle carte è certamente classificabile come una "volontaria e grossolana deviazione" dagli accordi stessi, dove le virgolette stanno ad indicare che ho riportato alla lettera la definizione stessa di psichica.

Il risultato andava quindi modificato, e la coppia avversaria penalizzata del 10% del top.

La *ratio* della norma è relativa proprio all'argomento a Lei caro, ovvero la protezione dei giocatori meno esperti o, più in generale, più deboli, da atteggiamenti i quali si propongono l'unico scopo di disorientarli, spesso negando loro quel divertimento che deve essere garantito a tutti.

Tuttavia, tale normativa, come specificato, ha valore solo nei tornei che si svolgano al circolo, perché in ogni altra competizione comportamenti quali quello esposto sono leciti, come sancito dall'art. 40 del nostro Codice.

Anche qui, e proprio in riferimento al medesimo articolo, è comunque necessario fare un distinguo: qualora reiterati, o, comunque, tanto frequenti da diventare parte integrante dello stile di gioco di un giocatore e, quindi, della coppia che lui compone, debbono essere portati a conoscenza degli avversari tramite l'alert.

Cordiali saluti,

Maurizio Di Sacco